

## TIPOLOGIA B

### Comprensione e analisi

1.

Il brano è tratto da un articolo di Guido Castellano e Marco Morello e si intitola “La vita domotica”.

I due autori dimostrano come la tecnologia sia pian piano arrivata nelle nostre vite. Alcuni esempi sono Alexa e Google, che con una sola parola si attivano e sono in grado di interagire parlando la nostra lingua. Ci sono molti lati positivi, ma anche assai negativi: il più pericoloso è la perdita della privacy, citato anche nell’articolo della rivista americana Forbes. Questi strumenti sono infatti sempre attivi nel captare ogni nostra informazione e utilizzarla per scopi economici, riempiendo il nostro telefono di pubblicità. Dobbiamo quindi utilizzare con cautela questi nuovi strumenti, ma soprattutto, come citato da Pam Dixon, «Non si può affidare la propria vita a un assistente domestico».

2.

Con questa affermazione i due autori vogliono sottolineare i rischi che comportano nelle nostre vite questi nuovi strumenti di intelligenza artificiale. Nella frase viene inserito il termine “colonizzazione delle case”; ed è proprio quello che sta succedendo nelle nostre vite quotidiane. Ma come già detto in precedenza, oltre alle comodità che offrono come accendere e spegnere la luce con una sola parola, comportano rischi molto gravi.

3.

Con il termine “pubblicità personalizzata” si intende la pubblicità basata sugli interessi degli autori. Queste pubblicità sono scelte in base alle ricerche effettuate su internet o alle ricerche effettuate conversando, per esempio, con Amazon Alexa.

4.

Nell’ultima parte del testo gli autori fanno riferimento al concetto di “vulnerabilità”. Commento tale affermazione con un’esempio: noi possiamo essere vulnerabili agli hacker i quali, a causa delle telecamere di sicurezza (magari non criptate!) installate a casa nostra, riescono a spiarcì. Questo è uno dei tanti esempi di vulnerabilità nell’ambito dell’intelligenza artificiale, ed per questo che dobbiamo fare attenzione.

### Produzione

Ormai l’intelligenza artificiale è presente nelle vite di ognuno di noi. Molte aziende e case produttrici hanno inventato e lanciato sul mercato dei prodotti fenomenali in grado di renderci la vita più semplice e comoda. Anche se non ce ne accorgiamo, ne facciamo continuamente uso tutti i giorni. Basti pensare ai telefoni: i telefoni moderni sono dotati di intelligenza artificiale tramite gli assistenti vocali, in grado di effettuare chiamate, riprodurre musica, informarci sulle notizie del giorno e conversare con noi. Non dobbiamo più nemmeno preoccuparci di pulire casa o di tagliare l’erba del nostro giardino: esistono robot in grado di fare ciò. Un’altro esempio è quello delle lavatrici: sono in grado, grazie a dei sensori, di dosare il giusto quantitativo di detersivo. Certo c’è il vantaggio di avere un’impatto ambientale minore e di avere maggiore comfort. Ultimamente sul mercato sono stati lanciati nuovi assistenti vocali da alcune grandi aziende come Google e Amazon, chiamati Google Home e Alexa. E’ sufficiente pronunciare “Ok Google” oppure “Alexa” per interagire con essi. Hanno moltissime funzionalità: sono capaci di parlare con te, riproducono musica, ti cantano le canzoni, ti raccontano barzellette e molto altro. Ma la cosa più interessante è che sono collegati alla domotica, infatti installando gli interruttori bluetooth si possono accendere e spegnere le luci della casa. Molti diranno “che bello, non devo più preoccuparmi di molte cose rispetto agli anni passati e sono molto più comodo”, ma oltre ai grandiosi vantaggi di cui sono dotati questi nuovi strumenti, hanno enormi svantaggi e pericoli da cui dovremmo tutelarci. Il tema principale riguardante le discussioni di numerosi intellettuali è la privacy. Il problema della privacy c’è sempre stato, ma con l’arrivo di questi strumenti si è ingigantito sempre di più. Il mio assistente vocale mi spia? C’è qualcuno che ascolta quello che io dico? Perché mi

appaiono proprio le pubblicità dei prodotti che voglio? Sono domande molto frequenti che si sentono in giro ma sono senza risposta. Una risposta generale che molte persone non vorrebbero sentire è che i nostri dati non sono al sicuro, o perlomeno, non del tutto. La nostra privacy non è del tutto garantita, tutto quello che diciamo quando parliamo con un'assistente viene registrato in qualche modo e ne abbiamo quasi la certezza: come fanno ad apparirci online sul web proprio le pubblicità dei prodotti che vogliamo? Non è un strano? Io personalmente possiedo Alexa e l'ho anche collegata agli interruttori bluetooth per controllare le luci del salotto e della cucina. E' molto comoda, la uso soprattutto quando devo impostare un timer; bastano davvero pochi secondi e poche parole e puoi impostare un timer all'ora che vuoi con una frase allegata. Mi è già capitato però di parlare con Alexa di un prodotto e di ritrovarmi la pubblicità personalizzata sullo smartphone proprio di esso. Da certi punti di vista la possiamo vedere come una comodità, ma il rovescio della medaglia c'è ed è "l'annebbiamento del concetto di privacy", come citato nell'articolo di Guido Castellano e Marco Morello. Per concludere, dobbiamo cercare di fare attenzione il più possibile all'intelligenza artificiale, ma dobbiamo anche capire una concetto molto importante: sebbene sia vantaggiosa, non dovrebbe valere il costo della perdita della nostra privacy e della libertà.